



Miano, 2 dicembre 2017

Salute e prevenzione, la giusta cura Per una Lombardia che si prende cura

CINQUE PAROLE CHIAVE

- **Governance e programmazione**
- **Innovazione strategica/volano di sviluppo**
- **Prevenzione e presa in cura di cronicità e fragilità**
- **Equità d'accesso e Sostenibilità**
- **Mappa di Salute del cittadino**

La legge di riordino del SSR portata avanti in modo frammentato e disomogeneo dalla maggioranza in Regione Lombardia ha indotto nel sistema problematiche di carattere organizzativo e gestionale e non ha dato risposte alle urgenze poste dalle profonde trasformazioni che attraversano la società (invecchiamento della popolazione, aumento delle patologie croniche e plurime e incidenza forte della non autosufficienza, incremento della domanda di cure e servizi, allungamento delle liste d'attesa). Si allarga la forbice delle **DISEGUAGLIANZE DI SALUTE** che producono due fenomeni rilevanti: 1) aumento del ricorso alla spesa privata. In Lombardia l'out of pocket ha raggiunto circa 7 miliardi/anno contro i 19 mld di Fondo sanitario regionale. 2) parecchi cittadini stanno rinunciando alle cure: Sanità Negata. In questa situazione il Sistema fatica a cogliere le opportunità offerte da un settore ad alto indice d'innovazione, come quello Sanitario, ormai primo al mondo per investimenti e crescita di opportunità. Da qui l'importanza di riuscire a compiere, prima di tutto, un'impresa titanica: **COMUNICARE LA SALUTE!**

PROPOSTE CONCRETE

Guidare la contemporaneità

Per cogliere la sfida dell'innovazione del SSR, salvaguardando la sostenibilità e garantendo parità d'accesso a tutti i cittadini è necessaria una GOVERNANCE PUBBLICA forte, competente e all'altezza di programmare e coordinare interventi e attori eterogenei fra loro (operatori del settore, territorio, ma anche soggetti fortemente competitivi come i colossi della farmaceutica, dell'ITC, dei "device" di cui la Lombardia è ricca (LOMBARDIA CAPITALE DELLA SALUTE).

Per far questo occorre semplificare gli assetti istituzionali: CREARE RETI DI RICERCA (IRCCS), DI CURA (HUB) e metterli in connessione con il SISTEMA UNIVERSITARIO e con le RETI IMPRENDITORIALI per investire in attrattività rispetto alle reti internazionali (MARKET PLACE per attrazione investimenti nella Sanità lombarda)

CREARE UNA PIATTAFORMA SANITARIA LOMBARDA come risposta a tutti i bisogni in un unico luogo, una piattaforma che guida e accompagna il cittadino, dotata anche di un'APP personalizzata per ogni cittadino

Un secondo pilastro per cronicità e fragilità

In Lombardia ci sono 3.250.000 pazienti cronici (1.900.000 con una patologia cronica, 1.300.000 con 2 o 3 patologie, 150.000 con 4 o più patologie) il 30% della popolazione che drena il 70% delle risorse del SSR. Inoltre sono 450.000 i non autosufficienti di cui solo 150.000 assistiti da badanti.

Quante risorse per la Long Term Care (cure da lungodegenza)? 3 mld da INPS, 1,7 mld da FSN e 0,5 mld dai comuni.

Circa 5 mld di euro che confluiscono sulla sanità lombarda e che vanno recuperati per costituire UN SECONDO PILASTRO AD HOC PER LA LTC dove mettere in connessione strutture sanitarie, comuni, MMG, presidi di comunità.

Programmare il fabbisogno di personale

A partire dal 2018, fino al 2025 si calcola andranno in pensione il 40% del personale sanitario. Non esiste più un osservatorio regionale sulle professioni. Già oggi la carenza attesa è di 30.000 specialisti e per contro i giovani medici sono per lo più precari e mal pagati. L'università laurea meno medici di quanti ne servono: a fronte di poco meno di 67.000 domande ne entrano solo 9.100.

E' non più rinviabile l'assunzione da parte di regione Lombardia di un RUOLO FORTE DI PROGRAMMAZIONE SUL FABBISOGNO DI PERSONALE, l'approvazione di un protocollo di intesa Regione/Università per un utilizzo immediato degli specializzandi e una rete delle Università per il mercato internazionale degli studenti (oltre al numero chiuso).

Per le regioni, come la nostra, virtuosa occorre chiedere con forza una modifica delle regole sul turn over del personale sanitario

Salute di genere strategica per il SSR

La medicina di Genere costituisce un approccio innovativo importante per affrontare le disuguaglianze di salute e non solo.

Poiché è ampiamente dimostrato che il genere è un determinante essenziale per raggiungere i risultati di salute e per stabilire priorità e metodologie, l'attenzione alle specificità di genere in campo sanitario diventa uno strumento strategico di governo del sistema salute, arrivando a orientare l'offerta dei servizi, a indirizzare le linee di ricerca a favorire la sostenibilità finanziaria, ma soprattutto a garantire appropriatezza degli interventi e accesso informato.

Per questo è importante: potenziare la comunicazione e la formazione, formando gli operatori sanitari e sociosanitari, anche attraverso sinergie con le Università per avviare Corsi specifici.

Inserire fra gli Obiettivi Strategici dei Direttori Generali, il raggiungimento di risultati legati alla medicina di genere, e ripristinare all'interno della direzione regionale Sanità una figura di coordinamento volta a declinare in tal senso tutte le discipline sanitarie.

Odontoiatria: da anello debole a investimento strategico

L'assistenza odontoiatrica è storicamente uno degli anelli più deboli del servizio sanitario nazionale e regionale, nonostante le gravi, implicazioni di carattere sanitario e sociale derivanti dalla mancanza di cure e prevenzione in questo campo oltre che le ricadute economiche bilanci pubblici. La sanità pubblica copre una fetta limitata del bisogno odontoiatrico della popolazione: circa il 90% dei cittadini non può ricorrere all'odontoiatria pubblica, meno della metà può permettersi quella privata e, di fatto, buona parte della popolazione rinuncia a curarsi o lo fa solo in casi di emergenza.

E' necessario ripensare l'assistenza medica odontoiatrica, ortodontica e protesica, al fine di tutelare la salute odontoiatrica nell'età infantile ed evolutiva e garantire le cure ad adulti che altrimenti non potrebbero permetterselo attraverso: programmi di prevenzione e cura all'interno di una rete di strutture pubbliche e private convenzionate; un patto per odontoiatria a tariffe calmierate; fondo aperto a imprese e mercato; adeguamento del Nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali afferenti al settore odontoiatrico.

POLITICHE GIÀ IN ATTO DA CAMBIARE

Semplificare: una sola ATS, tutto il personale dove serve, nelle ASST e una sola Agenzia di Controllo

Passare da otto a una sola ATS regionale che dà gli indirizzi, trasferire tutto il personale dalle ATS alle ASST per intensificare gli interventi sui territori.

Potenziare il ruolo della Conferenza dei Sindaci con funzione di committenza

Prevenzione/Salute e Benessere: vaccinazioni e screening

La prevenzione è necessaria per avere una vita lunga e in buona salute e per abbattere i costi dovuti alla caduta in malattia e all'arrivo di patologie croniche e invalidanti.

Per questo occorre investire Know how e risorse per: comunicare in modo strategico l'importanza della prevenzione e di corretti stili di vita; potenziare il controllo e la partecipazione da parte del territorio (Sindaci, istituzioni e portatori d'interessi)

Negli ultimi quattro anni, la copertura vaccinale per gli ultrasessantacinquenni lombardi è stabile tra il 47% e il 48% nonostante l'urgenza, per ragioni di salute pubblica, di aumentare il numero di vaccinazioni sulla popolazione a rischio per arrivare alla soglia minima raccomandata del 75%. Lo stesso vale per l'adesione agli screening oncologici

Ridurre le Liste d'attesa

Istituire un'AGENDA UNITARIA e prevedere INCENTIVI E DISINCENTIVI SULL'INTRAMOENIA ai medici che non garantiscono le tempistiche

La spesa privata delle famiglie: 7 miliardi da spendere meglio

Oggi le risorse del FSR sono pari a 19 mld, ma le famiglie lombarde spendono in aggiunta a questi 7 mld di euro di tasca propria (700 euro per abitante/anno) che vengono spesi in modo frammentato e senza economie di spesa. Queste risorse VANNO RECUPERATE AL SSR per essere spese con maggiori ritorni di salute e appropriatezza e per calmierare i prezzi. Questo garantirebbe una vera integrazione

delle prestazioni, gli accessi protetti, una maggiore qualità della cura, e il mantenimento, nel sistema pubblico, dei migliori professionisti

Agenda gravidanza e conciliazione

Per quanto riguarda la Salute di Genere da migliorare e implementare, nell'azione amministrativa regionale la diffusione del concetto di salute di genere nelle SCUOLE, il dispiegamento della CONCILIAZIONE DEI TEMPI/LAVORO per le operatrici e la diffusione capillare dell'AGENDA GRAVIDANZA nelle strutture dedicate.